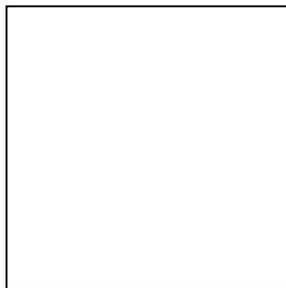


Comune di Coseano

**ZONA D2 -
INDUSTRIALE E ARTIGIANALE DI INTERESSE COMPRESORIALE**



(PIANO PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI)

VAS

(VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA)

VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ

D.Lgs 152/2006, art. 12

LR 16/2008, art. 4

DGR 2627/2015

Pianif. Terr. Gabriele VELCICH

Red. 01.2024 / agg. 04.2024

SOMMARIO

1. LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO	2
2. PROCEDURA OPERATIVA	3
3. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AREA VASTA	6
4. CARATTERISTICHE DEL PIANO	10
5. CARATTERISTICHE DEGLI EVENTUALI IMPATTI.....	15
6. CONCLUSIONI.....	22

Introduzione

Coseano è comune dotato di un piano regolatore generale comunale adeguato alle leggi regionali 52/1991 e 19/2009 (seconda legge urbanistica regionale e codice regionale dell'edilizia), oltre che ai decreti regionali 126/1995 e 826/1978 (revisione degli standards urbanistici regionali e piano urbanistico regionale generale).

Il piano in oggetto è nuovo Piano per Insediamenti Produttivi (PIP) essendo il precedente strumento urbanistico decaduto di validità. Il PIP riduce la zona D2 a ovest e amplia la zona D2 a nord est, prevede, tra le altre, nuova viabilità interna e altre modifiche minori.

La proposta di PIP viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS (fase di screening).

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che *"l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

1. Legislazione di riferimento

Il presente fascicolo costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di nuovo PIP in Comune di Coseano (UD). La Verifica ha lo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche del piano, considerando le peculiarità degli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita e regolamentata a livello nazionale e regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile e atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

La proposta di Piano viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS, detta anche fase di screening.

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani e programmi (P/P) di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti P/P siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 4).

I P/P soggetti alla VAS sono quelli di cui all'art. 6 (oggetto della disciplina), che riguardano i settori agricolo, forestale, energetico, della pesca, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che costituiscano quadro di riferimento per la realizzazione di interventi soggetti alla VIA.

Per altri P/P o in caso di modifiche non sostanziali di quelli soprannominati, si deve condurre una fase di verifica preventiva per stabilire la necessità o meno di sottoposizione a VAS del P/P in esame. La VAS si esplica prima dell'approvazione del P/P e si conclude con un giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'autorità competente per la valutazione.

Si ricorda come, in assenza di specifiche norme regionali, il sopracitato Decreto 152/2006, come agg. dal 128/2010, abbia completamente sostituito le precedenti norme in materia di VAS indicate dalla L.R. 11/2005 "*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee*". Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che "*l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente*", come da modifiche dall'art. 35 della L.R. 13/2009 e dall'art. 3 comma 25 della L.R. 24/2009 (Legge finanziaria 2010).

La Deliberazione di Giunta Regionale 2627 del 2015 ha inoltre contribuito alla normativa di VAS specificando in merito a finalità, principi generali e definizioni, ambito di applicazione, autorità competenti e fasi del processo di VAS, ivi compreso il monitoraggio.

Ulteriori modifiche al TUA, specialmente riguardo le tempistiche della VAS, sono state recentemente apportate dall'art. 18 D.L. 152/2021 e dall'art. 28 D.L. 77/2021.

2. Procedura operativa

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella Direttiva e nel Decreto di recepimento, e nei rispettivi allegati, nello specifico l'Allegato II della direttiva 2001/42/CE e l'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. che definiscono le specifiche per l'elaborazione del Documento di Sintesi (ovvero Verifica di Assoggettabilità) della proposta di nuovo PIP in Comune di Coseano.

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Dir. CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale (...) dell'U.E.;
- Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (*Ministero dell'Ambiente*);
- Documento CE "Attuazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";
- Progetto Enplan - Linee Guida per la valutazione ambientale di Piani e Programmi;
- Manuali e Linee Guida ISPRA: 124/2015 "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS"; 109/2014 "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale"; "Linee di indirizzo per l'implementazione delle attività di monitoraggio delle Agenzie ambientali in riferimento ai processi di VAS";
- Strumenti a supporto della valutazione d'impatto ambientale (VIA), della valutazione ambientale strategica (VAS) e della valutazione d'incidenza ecologica (VIEc) (*Reg. FVG*).

Gli elaborati progettuali considerati riguardo al Piano in esame, redatti da Archiur Srl (UD), sono:

- A) RELAZIONE.
- B) TABELLE.
- C) ELENCHI CATASTALI.
- D) SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, PAESAGGISTICA E VIABILISTICA.
- E) OSSERVANZA DI PRGC - MODIFICHE DI PRGC.
- F) DEFINIZIONE DELLE MODIFICHE DI PRGC.
- G) INTERFERENZA CON LA RETE STRADALE DI PRIMO LIVELLO.
- H) INQUADRAMENTO TERRITORIALE.
- I) PRGC - ZONIZZAZIONE.
- L) PRGC - NORME DI ATTUAZIONE.

Allegato B: NORME DI ATTUAZIONE.

Allegato C: ADEGUAMENTO AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE.

Tavole di stato di fatto e Tavole di Previsione

Altri elaborati considerati:

- tavole di PTR comprendenti il territorio del comune di Coseano;
- tavole della Carta Geologica Regionale comprendenti il territorio del Comune e limitrofi;
- dati statistici ISTAT reperibili per il Comune di Coseano;
- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini regionali (PAIR);
- Carta della Natura del Friuli Venezia Giulia (*Regione FVG*);
- rapporto sullo stato dell'ambiente (*ARPA FVG, agg. 2022*);
- Manuale degli habitat del FVG (*servizio VIA FVG & Univ. di Trieste, dip. biologia, 2006*).

Principali fonti web:

- www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio
- <http://www.comune.Coseano.ud.it/>
- www.arpa.fvg.it
- www.irdat.fvg.it
- <http://eaglefvg.regione.fvg.it/>

Tabella 1. Corrispondenza tra i contenuti della Verifica e i criteri dell'Allegato I del Testo Unico Ambiente.

Criteri All. 1 D. Lgs. 152/2006 s.m.i.	Contenuti della Verifica di Assoggettabilità	Cap:
CARATTERISTICHE DEL PIANO tenendo conto, in particolare, di:		
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Il Comune di Coseano è dotato di piano regolatore generale comunale, adeguato alla legge regionale 52/1991.	4
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Non presenti.	
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	Non correlato.	
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI e DELLE AREE INTERESSATE tenendo conto, in particolare, di:		
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla adozione ed attuazione del PIP.	5
carattere cumulativo degli impatti		
natura transfrontaliera degli impatti	Esclusi già in fase preliminare.	
Particolari rischi per la salute umana o per l'ambiente (<i>ad es. in caso di incidenti per cantieri o modifiche relative a aziende insalubri</i>)	Esclusi già in fase preliminare.	
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	L'area di influenza del nuovo PIP è circoscritta al territorio comunale, in particolar modo sull'area D2 per Insediamenti Produttivi.	5
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Sulla base del contesto ambientale attuale sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza del Piano. In particolare sono state considerate le criticità che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione delle variazioni previste dal PIP nuovo rispetto al precedente strumento urbanistico.	5
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Esclusi, come concluso da fascicolo di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza su siti Natura 2000, in allegato agli elaborati di Piano.	

2.1 Iter procedurale

In riferimento alle leggi precedentemente indicate le fasi della procedura di VAS sono:

0. incarico per la predisposizione del documento di sintesi e individuazione figura competente per la redazione della VAS;
1. individuazione di: proponente, ossia l'Ufficio Tecnico del Comune di Coseano - Urbanistica ed Edilizia privata, che ha fatto proprio il Piano, avvalendosi per gli aspetti tecnici allo Studio Archiur (UD); autorità procedente: il Consiglio Comunale; autorità competente: la Giunta Comunale di Coseano;
2. definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione, in relazione alle caratteristiche del Piano si procede all'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale (ARPA, Azienda Sanitaria, Servizio SVA FVG), che è fatta di concerto tra l'autorità procedente e l'autorità competente;
3. elaborazione della Verifica di Assoggettabilità a VAS (preliminare);
4. pubblicazione sul sito web del Comune/Pubblica Amministrazione dell'elaborato di screening di VAS, come da D.Lgs. 33/2013, per il solo periodo di durata della procedura di VAS; invio di copie degli elaborati, comprensive degli elaborati di Piano, per richiesta di parere ai soggetti competenti individuati;
5. consultazioni con i soggetti competenti, che hanno a disposizione 30 giorni dal ricevimento del materiale relativo al Piano per inviare osservazioni e considerazioni sulla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità sugli impatti delle previsioni di Piano e sulla loro significatività, indicando la necessità o meno di effettuare valutazioni più approfondite su determinati aspetti e criticità;
6. l'autorità competente, ovvero la Giunta Comunale, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del D.lgs. 152/2006, ed eventualmente di quanto ricevuto dai s.c. (punti 5 e 6) svolge l'istruttoria tecnica e verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente o preveda azioni in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
7. adozione con delibera di Giunta del documento di Verifica di Assoggettabilità a VAS, con la decisione di assoggettare o escludere il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;
8. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate: invio copie al Comune e in allegato ai documenti di relazione agli organi preposti alla valutazione urbanistica del Piano: Regione FVG, oltre ai soggetti competenti, come precedentemente individuati.

3. Caratteristiche ambientali dell'area

Il territorio comunale si estende per una superficie complessiva di 23,86 kmq in provincia di Udine. L'indice di piovosità è medio, intorno ai 1600 mm/annui mediati sul territorio comunale. Non vi sono indici elevati di rischio sismico nel territorio comunale. La quota varia da 93 a 143 m s.l.m. caratterizzando questa parte della Regione nella zona altimetrica delle colline.

3.1 Geologia

Il comune di Sedegliano è nella media pianura friulana, a ovest di Udine, presso il fiume Tagliamento. L'assetto morfologico dell'area è in parte collinare e in parte pianeggiante, immediatamente a valle delle colline moreniche a nord, leggermente degradante verso Sud, risultante dai processi di rimobilizzazione dell'enorme massa detritica rilasciata dai ghiacciai da parte dei corsi d'acqua della pianura durante il Wurmiano ed in particolare all'inizio del periodo postglaciale.

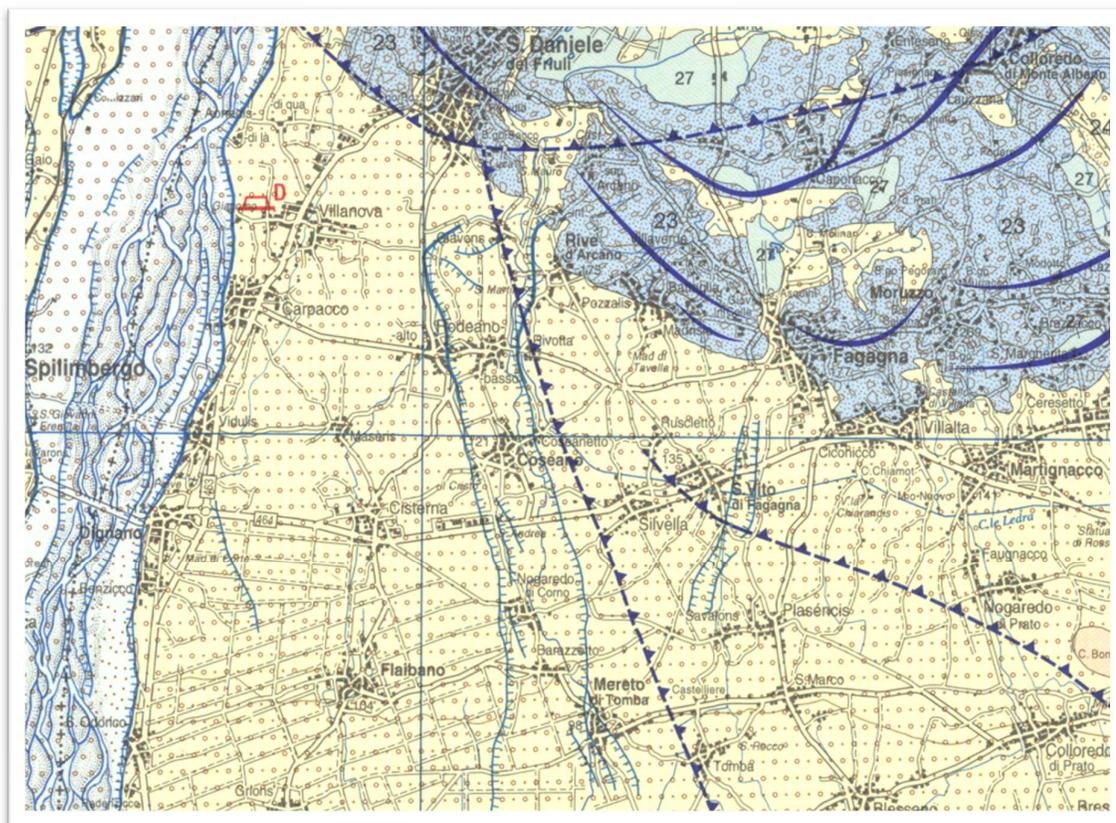


Figura 1. Inquadramento geologico del territorio di Coseano del Friuli e comuni limitrofi. Copertura quaternaria di sedimenti alluvionali (azzurro) e fluvioglaciali (giallo paglierino). Si noti il passaggio di due faglie di scorrimento (*Carta Geol. Reg.*, 2007).

3.2 Acque

Lo stato chimico delle acque sotterranee è determinato tramite il rilevamento di parametri definiti di base; alcuni definiti macrodescrittori quali la conducibilità elettrica, la concentrazione di cloruri, di manganese, di ferro di azoto ammoniacale, nitrico e solfati. Il Comune di Coseano è compreso nell'elenco regionale delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola approvato con DGR n. 1920 del 25/09/2008, in attuazione all'art. 92 del D.lgs 152/2006. In comune non si rilevano particolari criticità, ma la concentrazione di nitrati risulta elevata, tra i 30 e i 50 mg/l.

Per il territorio comunale di Coseano, ricompreso all'interno del corpo idrico della collina, lo stato di qualità risulta "scarso" (ARPA FVG).

La qualità delle acque superficiali (2014-2019) varia da un giudizio "buono" ad "insufficiente" nei comuni contermini. A Coseano non ci sono punti di prelievo.

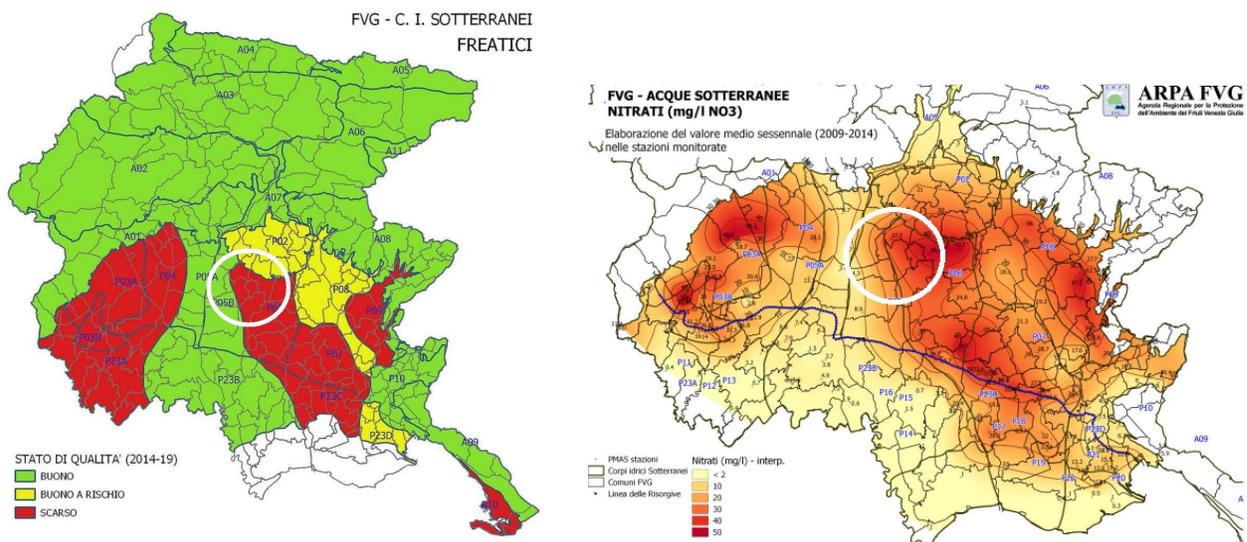


Figura 2. Qualità acque sotterranee, conc. Nitrati - (ARPA FVG, mod.)

3.3 Aria

Non vi sono centraline di rilevamento degli inquinanti gassosi nel territorio comunale.

Uno studio dell'ARPA FVG (Piano Regionale di Tutela dell'aria), ha evidenziato come in alcuni comuni regionali vi siano stati numerosi superamenti giornalieri della soglia di attenzione del PM10. Tale studio individua come fonti (Pressioni) della situazione attuale sia le emissioni locali che l'intensità dei fenomeni di trasporto integrati con la climatologia locale. I dati analizzati, trattati in seguito con interpolazioni statistiche e grafiche, inducono a supporre che la qualità dell'aria nell'area locale di Coseano del Friuli presenti valori quantitativamente non preoccupanti per la salvaguardia della salute umana.

La concentrazione media di gas radon (fonte maggiore di radioattività naturale) rilevata in Comune nel semestre invernale 2006 da ARPA FVG (311 Bq/m³) risulta essere alta. Per misurare la concentrazione di radon indoor nelle abitazioni/ambienti confinati, ci si può rivolgere ad ARPA FVG, sezione di fisica ambientale / radiazioni ionizzanti.

Tabella 2. Disaggregazione SNAP97 degli inquinanti a Coseano (ARPA FVG, 2013, mod).

	CH4	CO	CO2	CO2 lorda	CO2_eq	COV	DIOX (TCDDe)	IPA-CLTRP	N2O	NH3	NOx	PM10	PM2_5	PREC_OZ	PTS	SO2	SOST_AC
Combustione non industriale	3,03	47,08	2,65	1382058,69	2,79	4,56	6,34	3,04	0,25	0,81	2,62	6,22	6,06	12,98	6,53	0,39	0,12
Combustione nell'industria	0,01	0,13	0,55	0,55	0,56	0,02	0,02	0,00	0,00		0,63	0,01	0,01	0,80	0,01	0,02	0,01
Processi produttivi				0,04		88,97						0,00	0,00	88,97	0,00		
Estrazione e distribuzione combustibili	54,22				1,14	7,12								7,88			
Uso di solventi						56,29						0,43	0,23	56,29	0,57		
Trasporto su strada	0,31	22,64	4,37	4,54	4,42	4,70	0,32	0,15	0,13	0,15	13,88	0,92	0,66	24,14	1,21	0,03	0,31
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,00	0,07	0,02	0,02	0,02	0,02		0,00	0,00	0,00	0,21	0,01	0,01	0,28	0,01	0,00	0,00
Trattamento e smaltimento rifiuti	1,29			0,12	0,05				0,09					0,02			
Agricoltura	####				5,56	0,11			9,04	97,92	2,10	1,00	0,44	4,51	1,74		5,81
Altre sorgenti e assorbimenti	0,01	0,16		0,00	0,00	0,19	0,00	0,01	0,00	0,01	0,01	0,15	0,12	0,21	0,16	0,00	0,00

3.4 Residenza e rifiuti

La popolazione del comune al 31 01 2021 è di 13.523 abitanti.

Sebbene i dati rilevino situazioni differenti all'interno delle province della Regione, negli ultimi anni si è assistito all'evoluzione del sistema di raccolta dei rifiuti mediante il quale è stata promossa e diffusa la raccolta differenziata che ha segnato un progressivo incremento.

Il Comune ha attuato una politica volta alla raccolta differenziata: come si può desumere dagli ultimi dati rilevati ed inviati ad ARPA FVG, che indicano un aumento progressivo dal 2007 (<50%), al 80% del 2022 di percentuale totale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, dato esemplare e superiore al dato medio della Provincia di Udine e di quello regionale (70%).

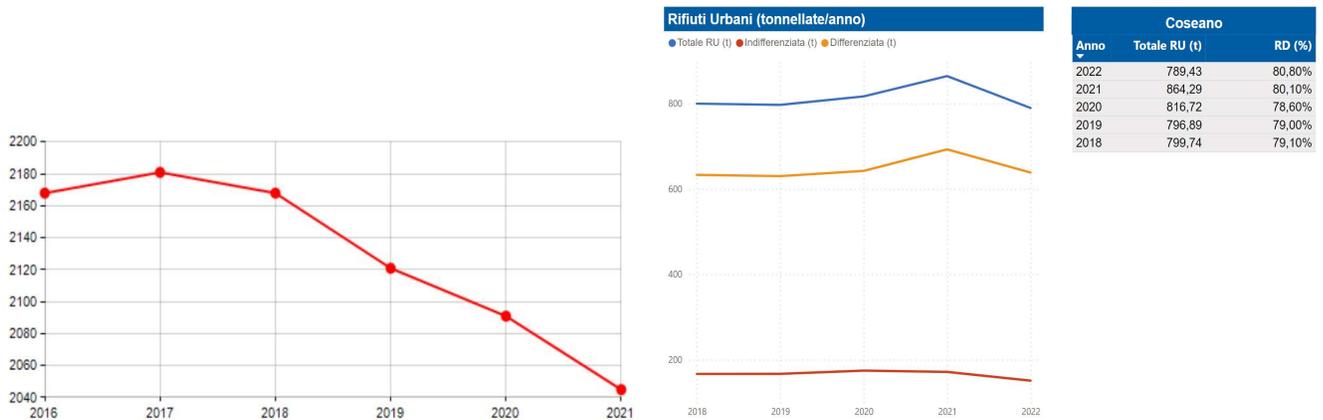


Figura 3. Evoluzione della popolazione residente e %RD degli RSU (ISTAT, ARPA FVG, 2024, mod.).

3.5 Inquinamento acustico ed elettromagnetico

Il comune risulta provvisto di un Piano di Classificazione Acustica Comunale come previsto dalla Legge 26 ottobre 1995 n. 447 e dalla Legge Regionale 18 giugno 2007 n.16, strumento che ha lo scopo di classificare il territorio comunale in zone diverse ed acusticamente omogenee a cui corrispondono i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti consentiti, secondo i criteri fissati dal D.P.C.M. 1/3/1991 e dal D.P.C.M. 14/11/1997.

Risulta invece assente un Regolamento della Telefonia atto ad assicurare le condizioni di massima cautela per l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici e quindi alla corretta localizzazione nel territorio comunale degli impianti per la telefonia mobile elaborato come specificato dalla L.R. FVG 3/2011 - Norme in materia di telecomunicazioni.

Ciò nonostante le ultime rilevazioni ARPA sembrano indicare una situazione non preoccupante riguardo i livelli di inquinamento elettromagnetico.

3.6 Aree sottoposte a vincoli ambientali

Non sono presenti in comune aree tutelate quali Riserve, Biotopi o Siti della rete Natura 2000 (ZPS, SIC, ZSC). Fa eccezione la presenza di prati stabili naturali compresi nell'inventario regionale compilato in esecuzione della legge regionale 9/2005.

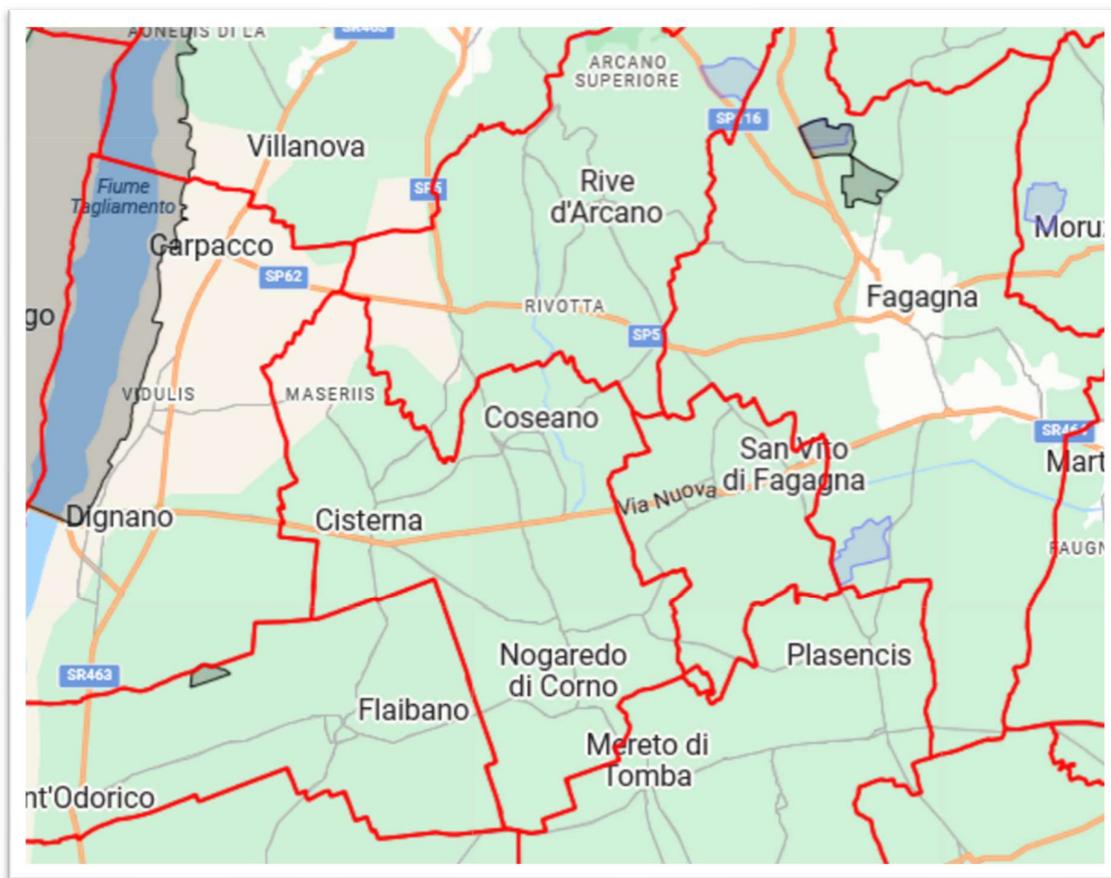


Figura 4. IRDAT FVG, 2024, mod.: aree tutelate: all'esterno del territorio comunale si notano (grigio/azzurro) biotopi e/o Siti Natura 2000, tutti piuttosto distanti e non adiacenti ai confini del territorio comunale.

3.7 Area di PIP / Area locale (Archiur, 2024, mod.)

Il PIP interessa un territorio di Coseano, laterale alla strada regionale 464 (di Spilimbergo), tra Coseano capoluogo e Cisterna frazione, classificato dal PRGC zona D2 (industriale e artigianale di interesse comprensoriale), della superficie di circa ettari 40.

La forma è sub-rettangolare, con una parte a nord est sporgente verso nord e una parte a sud est rientrante. Il lato maggiore, strada regionale 464 (di Spilimbergo), è di circa metri 1.140. La profondità rispetto alla strada regionale 464 (di Spilimbergo) è per la metà ovest di circa metri 390 e per la metà est di circa metri 450.

La morfologia del suolo è pianeggiante, leggermente degradante da nord verso sud.

L'area è in buona parte, circa l'80 per cento, occupata da attività produttive e logistiche. Le aree libere non di pertinenza degli insediamenti sono generalmente coltivate, a seminativi.

Nella parte nord est vi è un'area arborata, di circa 3.000 metri quadri, non riconosciuta come bosco dal Piano paesaggistico regionale (PPR).

L'intorno è di aree agricole, delle quali quelle a sud sono state oggetto di riordino fondiario, mentre quelle a nord mantengono una certa partizione e caratteristica di campi chiusi variegata e dotata di vegetazione arborea e arbustiva, in filari o in gruppo. Nella rientranza a sud est sono insediate due aziende agricole. Lungo il confine est corre la strada regionale ex provinciale 101 (di Mereto di Tomba), andante da Coseano a Basagliapenta, e sovrappassante a sud est la strada regionale 464 (di Spilimbergo), che in questo tratto è ribassata. Coseano capoluogo a nord est e Cisterna frazione a ovest distano dalla zona D2 circa 600 metri.

L'area non è interessata da corsi d'acqua: il torrente Corno passa circa 700 metri a est.

La falda freatica ha profondità di circa 60 metri.

I venti provengono prevalentemente, in ordine di frequenza, da nord-est, da nord, da est, da sud-est e da sud.

Il territorio oggetto di PIP è nella alta pianura friulana, a ovest di Udine. L'altezza sul livello del mare è di circa metri 125. Il terreno, pianeggiante, degradante verso sud, risultato di trasporto e sedimentazione delle acque di fusione del ghiacciaio alpino, è costituito da substrato ghiaioso ricoperto o misto ad uno strato di materiale terroso alterato di spessore limitato. In profondità le alluvioni sono costituite da ghiaia e sabbia.

Il contesto territoriale è costituito da aree agricole, con un'azienda agricola a sud-est.

Il grosso dei centri abitati di Coseano capoluogo e Cisterna è distante sufficientemente per evitare impatto diretto.

L'interno del PIP è per la gran parte occupato da insediamenti. Le aree libere sono per la gran parte coltivate. Gli insediamenti sono di molteplici funzioni e attività: industriali, artigianali, logistiche. Occorre constatare che l'insediamento nel suo complesso, pur essendo l'esito di una pianificazione strutturata, connotata da una maglia organizzata secondo un reticolo geometrico e da dimensione rilevante e standardizzazione / serialità degli edifici, è in discontinuità con il contesto agro-rurale circostante, determinando fenomeni di intrusione e frammentazione visiva rispetto al paesaggio.

Vi sono alcuni alberi, in filare o isolati, autoctoni.

4. Caratteristiche del Piano *(Archiur, Relazione, 2024, mod.)*

Coseano è comune dotato di un piano regolatore generale comunale adeguato alle leggi regionali 52/1991 e 19/2009 (seconda legge urbanistica regionale e codice regionale dell'edilizia), oltre che ai decreti regionali 126/1995 e 826/1978 (revisione degli standards urbanistici regionali e piano urbanistico regionale generale).

Coseano è una realtà economica di rilievo per la parte industriale, essendovi insediate diverse e importanti attività produttive. La parte più consistente è in zona D2.

Il PRGC si propone mediante la zona D2 anche di riposizionare le attività sparse. L'area è idonea per la posizione strategica su un asse viario di primo livello regionale, distante dai centri abitati.

Le aree circostanti alla zona D2 sono classificate dal PRGC zona agricola.

Nella zona D2 e sue vicinanze non vi sono prati stabili naturali compresi nell'inventario regionale.

La superficie fondiaria della zona D2 è a nord e a sud dell'asse centrale, e ha una profondità sia a nord che a sud da circa 140 a circa 200 metri.

Le attività rilevanti sono diciotto - venti, operanti principalmente nei settori della meccanica, e poi nell'alimentare, nell'autotrasporto, nell'igiene ambientale, nell'edilizia.

Due strutture produttive sono temporaneamente vuote.

Nel PIP è attivo un esercizio pubblico di somministrazione di alimenti e bevande.

Gli addetti totali nel PIP sono circa 850.

Le reti infrastrutturali consistono in acquedotto, fognatura, gas, energia elettrica, illuminazione pubblica, telefono, fibra ottica. L'acquedotto è rifornito da una linea da nord est. La fognatura recapita a un depuratore posto a circa 400 metri dal PIP, a sud est, oltre la strada regionale ex provinciale 101 (di Mereto di Tomba).

Il gas è fornito da una dorsale corrente a est del PIP, da cui è diramata una condotta proseguente poi verso ovest. L'energia elettrica è fornita da due elettrodotti di media tensione: uno proveniente da nord est e uno da ovest. Le linee di telefono e fibra ottica provengono da est. Nel PIP esistono varie centraline di impianti tecnologici.

Nella parte ovest della zona D2 è attiva una piazzola ecologica - centro di raccolta, gestito dal Comune e costituente di fatto ulteriore servizio e attrezzature collettive.

La zona D2 è già dotata di un PIP, entrato in vigore nell'anno 1977 e più volte rinnovato. Avuto riguardo all'entrata in vigore, il PIP previgente è decaduto di validità per un trascorso decennio, come previsto dalla legge 1150/1942, articolo 16, dalla legge regionale 12/2008, articolo 3, e dal regolamento regionale 86/2008, articolo 7.

Delle reti tecnologiche il PIP conferma acquedotto, fognatura, gas, energia elettrica, illuminazione pubblica, telefono e opera per fibra ottica.

La fognatura resta a reti separate, recapitanti quella per acque nere al depuratore esterno al PIP, a sud est, e quella di acque bianche a dispersori.

Le reti tecnologiche sono previste interrate.

Il PIP prevede nel proprio ambito una fascia di verde alberato verso zona agricola, verde stradale, verde alberato nei lotti, alberatura di parcheggi. Per bosco esistente può essere operata una compensazione come prevista dalla legge regionale 9/2007, articoli 42 e 43.

La fascia di verde verso zona agricola individua il limite tra territorio urbanizzato e spazio agrorurale, mitigando l'effetto di intrusione.

Anche per il costruito il PIP persegue soluzioni di qualità, prevedendosi tipi omogenei, con copertura o coronamento piani e recinzioni uniformi.

In relazione alla recente variante di PRGC 49, riducente la zona D2 a ovest e ampliante la zona D2 a nord est, previsione nuova del PIP è quella di una nuova strada verso nord, centrale all'insediamento, dante accesso ad aree interne e concludentesi con uno spazio di manovra e parcheggio anche per autotreni.

La nuova strada è prevista diramata dall'asse centrale est -ovest mediante una rotatoria, e crea le condizioni per una futura possibile nuova viabilità di accesso al PIP dalla strada regionale ex provinciale 101 (di Mereto di Tomba) a nord dell'ambito.

Lungo questa strada il PIP prevede un percorso ciclabile, connesso a sud con la fermata autolinee del trasporto pubblico locale.

Per l'igiene ambientale il PIP vieta attività industriali o artigianali di costituzione nuova o da trasferimento:

- a) di deposito, lavorazione o trattamento di rifiuti speciali pericolosi prodotti da terzi;
- b) comportanti rischio di incidenti rilevanti;
- c) di produzione di fitosanitari o biocidi;
- d) di produzione di gas tossici richiedenti autorizzazione;
- e) di produzione, utilizzazione o trattamento di materiali a rischio biologico;
- f) di trattamento, arricchimento o stoccaggio di materiali o residui nucleari;
- g) di conceria;
- h) di produzione, confezionamento o recupero di esplosivi o polveri esplodenti;
- i) di prima fusione per la produzione di ghisa o acciaio;
- l) comportanti emissioni contemporaneamente tossiche, stabili e bioaccumulabili rilevanti rispetto a centri o nuclei abitati.

Il PIP rispetta il perimetro e la classificazione di zona D2 del PRGC, salvo che:

- a) prevede una nuova strada di accesso da nord est, dotata di pista ciclabile e fiancheggiata da verde;
- b) amplia lievemente la zona D2 a centro nord per permettere integrazione di insediamenti esistenti;
- c) trasforma in zona di servizi e attrezzature collettive un'area a centro nord, un'area a nord ovest e un'area a sud ovest, per parcheggi e verde ;
- d) prevede una rotatoria di distribuzione su quattro rami del traffico convergente in area centrale;
- e) amplia la zona D2 a centro est per far corrispondere la zona con la particella catastale;
- f) riduce lievemente la zona D2 a sud est per escludere un'area privata disomogenea rispetto al perimetro regolare di PIP e non collegata a un insediamento produttivo;
- g) prevede fermate di autocorriere del trasporto pubblico locale lungo la strada regionale 464 (di Spilimbergo) e collegamento ciclabile da qui alla rotatoria centrale;
- h) amplia verso sud la zona di piazzola ecologica a centro ovest;
- i) trasforma in zona di servizi e attrezzature collettive per servizi vari un'area a centro est;
- l) inserisce la linea di limite di rispetto stradale in zona agricola a est e a ovest del PIP.
- m) porta fino al limite di zona D2 a est e a ovest l'indicazione di limite di tipo di zona agricola. Qui vale il principio che il PIP può intervenire apportando modifiche del proprio perimetro operativo per l'opportuno raccordo (vedasi circolare regionale quarta, 1992, punto 3.3.2, capoverso 5°);
- n) inserisce tra le voci di servizi e attrezzature collettive quelli di servizi e attrezzature collettive di zona produttiva.

Rispetto al PRGC vigente il PIP nuovo riduce la zona D2.

Rispetto al PIP vigente il PIP nuovo aumenta la zona di servizi e attrezzature collettive e prevede nuova viabilità.

Il PIP rispetta l'elenco delle essenze arboree e arbustive previste dal PRGC, norme di attuazione, articolo 29. Il PIP integra l'elenco di PRGC inserendo il gelso bianco e il gelso nero, piante tipiche della alta pianura friulana.

Il valore paesaggistico del bosco è complessivamente limitato, per la scarsa rilevanza delle specie insediate, l'immagine complessiva poco significativa. Nel PIP vi è la possibilità della sua trasformazione, purché ne sia assicurata la ricostituzione, per una superficie superiore all'esistente. Peraltro il PIP prevede Verde in aree di servizi e attrezzature collettive, verde nei lotti, verde di aiuole stradali e verde nei parcheggi.

Il nuovo PIP, rispetto al precedente, varia la zonizzazione in mq.:

Zona	vigente, m ²	variante, m ²
D2 industriale e artigianale	375.855	352.637
S parcheggi	2.637	2.637 (1)
S verde	—	8.926 (1)
S piazzola ecologica (centro di raccolta)	990	3.175 (1)
S servizi ristorativi e direzionali	—	3.211 (1)
Viabilità	24.517	39.301
Totale	403.999	409.887
(1) Totale di zone S:	3.627	17.949

La variante di PRGC comporta una diminuzione delle superfici di zona D2, e quindi del traffico veicolare attratto.

Inoltre il PIP e la variante di PRGC riportano importanti miglioramenti funzionali nel nodo di raccordo di via dell'Industria con la strada regionale 464 (di Spilimbergo) e la messa in sicurezza delle fermate autolinee lungo questa arteria mediante golfi di fermata autocorriere e di un sottopassaggio pedonale.

Il Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica (PRITMML) classifica questo tratto di strada viabilità di primo livello esistente.

Il livello di servizio è D, essendo la strada interessata mediamente in entrambi i sensi di marcia da un traffico di 1.288 veicoli equivalenti, di cui 986 sono veicoli leggeri e 151 sono veicoli pesanti.

La percentuale di lunghezza dell'arco localmente congestionata è pari a 18%.

Da quanto sopra argomentato, si evince che la variante PRGC in esame non determina impatti significativi sulla circolazione veicolare della rete stradale regionale di primo livello e in generale sulla rete stradale circostante gli insediamenti produttivi di Coseano.

La parte strategica del PPR individua un tratto di una Direttrice di connettività a nord est del PiP, come parte di una direttrice più ampia andante dall'area rurale tipica tra Vidulis Maseris di nord ovest al connettivo lineare del torrente Corno di sud est.

La direttrice di connettività è un elemento della rete ecologica, volto a creare o ricreare relazioni tra ambiti di interesse naturalistico principalmente per la fauna.

Il tracciato, come previsto dal PPR, provenendo da nord ovest prima attraversa l'area a rischio potenziale archeologico, e poi attraverso la zona industriale e la sede di aziende agricole, a ovest della strada regionale ex provinciale 101 (di Mereto di Tomba).

Il PIP prevede in fianco a questa una fascia di verde che potrebbe fungere da serbatoio ecologico in ragione della sua dimensione, di circa 4.500 metri quadrati.

Tuttavia, piuttosto che attraversare la zona industriale e la sede di aziende agricole, in sede di conformazione del PRGC al PPR la direttrice potrebbe essere spostata verso est, oltre la strada regionale ex provinciale 101 (di Mereto di Tomba) dove corre un piccolo corso d'acqua, non vincolato, fiancheggiato da fasce di vegetazione naturale.

Questo spazio è ritenuto ampiamente più idoneo, in ragione della vegetazione esistente e della presenza di acqua, a fungere da serbatoio di biodiversità.

Quindi il PIP non pregiudica l'attività di conformazione del PRGC al PPR.

Si conclude che il PIP sia adeguato al PPR e coerente con finalità e obiettivi del PPR e attuazione degli indirizzi e delle direttive del PPR.



Figura 5. PIP : ortofoto, planimetria esistente, variante con in rosso modifiche viabilità (Google Earth, Archiur, 2024, mod.).

5. Caratteristiche degli eventuali impatti

Come da linee guida si procede alla valutazione dei singoli impatti previsti dall'attuazione delle previsioni di nuovo PIP, in modo da considerare l'impatto ambientale di tutte le modifiche.

Le stime effettuate in termini qualitativi (pressioni), valutato il livello degli interventi presi in considerazione, sono da considerarsi del tutto orientative.

Alcuni aspetti ambientali specificatamente indicati come oggetto della Verifica di Assoggettabilità dalla Direttiva europea non saranno inclusi nell'analisi portata da questa relazione, in quanto si escludono a priori effetti significativi a loro carico. In particolare:

- effetti transfrontalieri: il PIP non incide su aspetti tali da prevedere impatti ambientali ricadenti nel territorio di Austria e/o Slovenia;
- salute umana: nessun rischio per la salute umana: non si interviene negativamente a livello di strutture correlate alla pubblica sicurezza, non vengono previsti ampliamenti di zone residenziali vicino a industrie insalubri o allevamenti >50 UBA.

5.1 Analisi della Coerenza

L'analisi della coerenza interna è un percorso logico che serve a chiarificare il legame operativo tra azioni e obiettivi del Piano proposto. Talvolta essa consente di verificare l'esistenza di contraddizioni, in particolare di eventuali fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici del Piano e gli strumenti previsti per il raggiungimento dei suddetti obiettivi (azioni, proposte di intervento, vincoli, condizioni). Tuttavia nel caso del Piano in esame è palese l'assenza di elementi discordanti che inducano ad approfondire tale analisi. Infatti le azioni proposte sono positivamente e biunivocamente correlate agli obiettivi principali e alle strategie di PRGC, che non vengono in alcun modo modificati dal PIP in esame, che è proposto in sostituzione al precedente.

L'analisi di coerenza esterna verifica la compatibilità delle azioni, degli obiettivi e delle strategie generali del Piano rispetto a piani sovraordinati e ad obiettivi di sostenibilità ambientale desunti da piani e programmi gerarchicamente sovraordinati e di ambito territoriale diverso (più vasto di quello interessato dal Piano in esame) redatti da livelli di governo superiori.

Il PIP in oggetto è coerente, tra le altre, con quanto stabilito e specificato da:

- legge regionale 9/2005: l'area oggetto del PIP non comprende prati stabili naturali;
- legge regionale 5/2007: le modifiche rientrano nelle fattispecie di cui all'art. 63 sexies, comma 1, lettera c);
- PURG: per la superficie di servizi e attrezzature collettive il PIP assume una densità di addetti di 50 per ogni ettaro, come prevista massima dal Piano urbanistico regionale generale (PURG), che per 35,4 ettari di zona D2 danno un totale di 1.770 addetti;
- legge regionale in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque (LR 11/2015);
- legge 1150/1942, articolo 16, legge regionale 12/2008, articolo 3, regolamento regionale 86/2008, articolo 7: il PIP previgente è decaduto di validità per un trascorso decennio, viene quindi previsto un nuovo PIP.

Il PIP rispetta il perimetro e la classificazione di zona D2 del PRGC, salvo che:

- a) prevede una nuova strada diramata dal centro verso nord, dante accesso ad aree interne, e concludentesi con uno slargo di manovra e parcheggio anche per autotreni.
- b) prevede un ulteriore tratto di viabilità per dare accesso ad area di verde è previsto al centro ovest;
- c) amplia lievemente la zona D2 a centro nord e nord est, principalmente per permettere integrazione di insediamenti esistenti;
- d) trasforma da zona D2 a zona E6.1 e zona di servizi e attrezzature collettive (verde) un'area a nord ovest, e da zona D2 a zona per servizi e attrezzature collettive (verde) un'area a nord est;

- e) amplia verso sud la zona di piazzola ecologica a centro ovest;
- f) prevede una rotonda di distribuzione su quattro rami del traffico convergente in area centrale;
- g) riduce lievemente la zona D2 a sud est per escludere un'area privata disomogenea rispetto al perimetro regolare di PIP e non collegata a un insediamento produttivo;
- h) trasforma da zona D2 a zona di servizi e attrezzature collettive (servizi ristorativi e direzionali) un'area a sud est;
- i) inserisce la linea di limite di rispetto stradale in zona agricola a est e a ovest del PIP;
- l) porta fino al limite di zona D2 a est e a ovest, lungo la strada regionale 464 (di Spilimbergo), l'indicazione di limite di tipo di zona agricola;
- m) inserisce tra le voci di servizi e attrezzature collettive del PRGC quelli di servizi e attrezzature collettive di zona produttiva;
- n) ridefinisce il perimetro di piano attuativo in conseguenza delle modifiche indicate sopra.

Il PIP rispetta gli indici previsti dal PRGC, salvo che:

- a) prevede le quinte vegetali con funzione schermante prioritariamente verso zona agricola, in luogo dei fronti laterali e retrostante, come indicato dal Piano paesaggistico regionale (PPR);
- b) prevede per edifici in genere una distanza dal confine non necessariamente superiore a metri 8,5;
- c) prevede per gli edifici per il commercio all'ingrosso una distanza dal confine di metri 5 in luogo di 6, come già il PRGC prevede per gli edifici produttivi;
- d) prevede parcheggi per edifici per commercio all'ingrosso il 25% della superficie utile, in luogo del 60%, come prevede la legge regionale 29/2005, allegato B bis, capitolo 1, comma 1, lettera e);
- e) definisce le aree per servizi e attrezzature come «collettive» in luogo di «per gli addetti»;
- f) ancora per servizi e attrezzature collettive prevede una distanza dal confine di metri 5 in luogo di metri 10, come per gli edifici produttivi e commerciali all'ingrosso, e per le cabine una distanza secondo codice civile, come indicato dallo stesso PRGC, norme di attuazione, articolo 25, c. 2;
- g) per la residenza riferisce la realizzazione all'insediamento «a cui è connesso» in luogo dell'insediamento «produttivo»;
- h) per viabilità ammette percorso ciclopedonale di m 2,50 in alternativa a marciapiede di metri 1,50.

5.2 Consumo di Suolo

In generale i limiti all'idoneità alla trasformazione del territorio sono dati dalle caratteristiche morfologiche e geologiche dei terreni, dalla presenza di fattori di rischio ambientale connessi con la vulnerabilità delle risorse naturali, dalla presenza di specifici interessi pubblici alla difesa del suolo, alla sicurezza idraulica e alla tutela dei valori paesaggistici, culturali e naturalistici.

Rispetto al PRGC vigente il PIP nuovo riduce la zona D2.

In relazione alla permeabilità di suolo e sottosuolo, per prevenire l'inquinamento della falda freatica il PIP prevede di:

- a) rispettare il principio dell'invarianza idraulica;
- b) convogliare nella rete fognaria le acque di scarico, e quelle di processo se sono sottoposte a preventiva depurazione, nel rispetto del DLGS 152/2006;
- c) nel caso di ammasso di rifiuti speciali in attesa di smaltimento, individuare una zona scoperta destinata esclusivamente a questa funzione all'interno di ciascuna area di insediamento. L'area è indicata e recintata in modo da risultare accessibile al solo personale addetto, e ubicata a distanza dai confini;
- d) dotare i serbatoi fuori terra di un bacino di contenimento per residui liquidi. Il bacino è dimensionato per una capacità pari all'intero volume del serbatoio;

- e) per i rifiuti allo stato semisolido e solido stoccati in cumuli, costruire un basamento resistente al loro carico. Le superfici di appoggio sono pavimentate senza vuoti e convenientemente rialzate ai bordi in modo da evitare spandimenti e dispersioni al loro esterno;
- f) proteggere dall'azione delle acque meteoriche i recipienti e i cumuli anche con apposite tettoie ubicate alla maggior distanza possibile dagli uffici.

Considerando che i vincoli di natura urbanistica non vengono qui presi in considerazione, si possono considerare diversi gradi di idoneità del territorio ad essere trasformato, quando con il termine “trasformato” si intende non solo edificato, ma anche attrezzato ad usi antropici.

Tuttavia, il PIP viene proposto in sostituzione del precedente strumento urbanistico. Non vengono previste estese nuove aree di zone produttive o altro consumo di suolo simil naturale.

E ancora, soprattutto, rispetto al PRGC vigente il PIP nuovo riduce la zona D2 e aumenta il verde.

5.3 Paesaggio, aree protette e biodiversità

Come da fascicolo di Verifica di Significatività su SIC/ZSC/ZPS allegato agli elaborati di Piano, l'attuazione del PIP non reca alcuna interferenza con siti della Rete Natura 2000, anche di comuni limitrofi, date le caratteristiche del Piano e la lontananza dai siti tutelati più vicini.

Anche le altre aree tutelate a livello ambientale si trovano a grande distanza dall'area interessata dalla proposta di Piano e non vengono interessate dalle modifiche proposte.

Occorre constatare che l'insediamento nel suo complesso, pur essendo l'esito di una pianificazione strutturata, connotata da una maglia organizzata secondo un reticolo geometrico e da dimensione rilevante e standardizzazione / serialità degli edifici, è in discontinuità con il contesto agro-rurale circostante, determinando fenomeni di intrusione e frammentazione visiva rispetto al paesaggio.

Il PIP prevede nel proprio ambito una fascia di verde alberato verso zona agricola, verde stradale, verde alberato nei lotti, alberatura di parcheggi.

In aggiunta, come elemento di connessione ecologica, il PIP prevede fasce di verde.

La fascia di verde verso zona agricola individua il limite tra territorio urbanizzato e spazio agrorurale, mitigando l'effetto di intrusione.

Il PIP integra l'elenco di PRGC inserendo il gelso bianco e il gelso nero, piante tipiche della alta pianura friulana.

Anche per il costruito il PIP persegue soluzioni di qualità, prevedendosi tipi omogenei, con copertura o coronamento piani e recinzazioni uniformi.

Né nella zona D2 né nelle sue vicinanze vi sono prati stabili naturali compresi nell'inventario regionale.

Riguardo alla formazione boscata esistente il valore paesaggistico della stessa è complessivamente limitato, per la scarsa rilevanza delle specie insediate, l'immagine complessiva poco significativa.

Nel PIP vi è la possibilità della sua trasformazione, purché ne sia assicurata la ricostituzione, per una superficie superiore all'esistente. Infatti può essere operata una compensazione come prevista dalla legge regionale 9/2007, articoli 42 e 43.

5.4 Traffico indotto

Per traffico può considerarsi che la superficie fondiaria, cioè l'area destinata agli insediamenti produttivi, rimane invariata o addirittura diminuisce rispetto al PIP previgente. Ne consegue che il carico di traffico non aumenta rispetto al PIP previgente.

Opere indispensabili prioritarie del PIP sono la nuova viabilità interna e le fermate del trasporto pubblico locale lungo la strada regionale 464. L'accessibilità dalla strada regionale 464 (di Spilimbergo) rimane invariata. Il traffico non attraversa nell'intorno né zone residenziali né siti di importanza comunitaria o biotopi naturali o altre zone sensibili al traffico esistente o previsto.

5.5 Emissioni

Il fabbisogno energetico regionale è in costante aumento: nell'ottica di ridurre le pressioni ambientali associate alla produzione e all'utilizzo di energia, bisognerebbe procedere verso la diversificazione delle fonti energetiche, l'incremento nell'utilizzo di fonti rinnovabili, l'efficienza energetica dei processi e il contenimento dei consumi soprattutto nel settore dei trasporti e del riscaldamento. La Direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia promuove il miglioramento energetico delle nuove costruzioni e la ristrutturazione degli edifici esistenti. In Italia la direttiva è stata recepita tramite il D.lgs. 192/05. Di conseguenza sarebbe opportuno insistere nell'uso di energia da fonti rinnovabili, come quella prodotta dai pannelli fotovoltaici, consigliando alle aziende insediate di dotarsi di tale tecnologia e/o altre rinnovabili.

Per produzione e risparmio energetico la copertura piana prevista dal PIP è particolarmente adatta all'installazione di impianti energetici termici e fotovoltaici.

Lo smaltimento di acque reflue è previsto in fognatura, recapitante a depuratore sud est, fuori dall'area di PIP.

Le acque meteoriche, salvo cautele per evitare inquinamento, possono essere disperse nel sottosuolo. In relazione alla permeabilità di suolo e sottosuolo, per prevenire l'inquinamento della falda freatica il PIP prevede di:

- a) rispettare il principio dell'invarianza idraulica;
- b) convogliare nella rete fognaria le acque di scarico, e quelle di processo se sono sottoposte a preventiva depurazione, nel rispetto del DLGS 152/2006;
- c) nel caso di ammasso di rifiuti speciali in attesa di smaltimento, individuare una zona scoperta destinata esclusivamente a questa funzione all'interno di ciascuna area di insediamento. L'area è indicata e recintata in modo da risultare accessibile al solo personale addetto, e ubicata a distanza dai confini;
- d) dotare i serbatoi fuori terra di un bacino di contenimento per residui liquidi. Il bacino è dimensionato per una capacità pari all'intero volume del serbatoio;
- e) per i rifiuti allo stato semisolido e solido stoccati in cumuli, costruire un basamento resistente al loro carico. Le superfici di appoggio sono pavimentate senza vuoti e convenientemente rialzate ai bordi in modo da evitare spandimenti e dispersioni al loro esterno;
- f) proteggere dall'azione delle acque meteoriche i recipienti e i cumuli anche con apposite tettoie ubicate alla maggior distanza possibile dagli uffici.

Per emissioni in atmosfera il PIP prevede di:

- a) convogliare le emissioni aeriformi in uno o pochi punti, per evitare emissioni diffuse e consentire l'intervento di un eventuale sistema di depurazione. Nel caso di depositi di polveri e particolati di possibile sollevamento da parte del vento, è prevista la realizzazione di confinamenti in muratura;
- b) ubicare le attività produttive con emissione anche temporanea di polveri e particolato in genere, o che prevedano processi di verniciatura, lontano da unità di produzione alimentare.

Per emissioni sonore il PIP prevede di:

- a) adottare accorgimenti tecnologici in grado di contenere l'inquinamento acustico dell'ambiente esterno (DPCM 1 3 1991, L 447/1995, DPCM 14 11 1997);
- b) contenere comunque l'inquinamento acustico dell'ambiente esterno (DPCM 1 3 1991, L 447/1995, DPCM 14 11 1997).

Infine, per controllo ambientale del ciclo produttivo, delle materie impiegate, dell'aria, dell'acqua, del suolo, del sottosuolo, dei rifiuti, degli scarichi, del rumore, della luminosità e del traffico e per risparmio energetico il PIP prevede comunque che il Comune possa formare e prescrivere il rispetto di un regolamento ambientale. I progetti di opere per attività produttive sono comunque da sottoporsi a verifica di compatibilità ambientale e igienico sanitaria, ai sensi di legge.

5.6 Valutazione globale degli impatti previsti

Generalmente le componenti ambientali potenzialmente interessate da un Piano Urbanistico sono l'acqua, l'aria, il suolo e sottosuolo, il paesaggio ed i beni culturali, la salute umana.

La matrice che segue riassume e sintetizza le possibili interazioni tra la realizzazione delle previsioni di nuovo PIP e le componenti ambientali; tali interazioni vengono classificate attraverso quattro classi di giudizio:

Possibile interazione positiva con la componente ambientale	
Non si prevede l'instaurarsi di possibili interazioni con la componente ambientale	
La possibilità di instaurarsi un'eventuale interazione con la componente ambientale è da ritenersi accidentale e comunque di carattere limitato nel tempo	
Possibile interazione negativa con la componente ambientale	

Tabella 3. Possibili interazioni tra le previsioni di PIP in oggetto e le componenti ambientali

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
ACQUA	<i>Possibile variazione negli utilizzi delle risorse Idriche?</i>	
	Quanto previsto dal nuovo PIP non prevede particolari variazioni degli utilizzi delle risorse idriche.	
	<i>Possibile variazione alla portata dei corpi idrici superficiali?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di nuovo PIP non comporterà variazioni alla portata dei corpi idrici superficiali.	
	<i>Possibile interferenza con le risorse idriche superficiali e sotterranee?</i>	
	Quanto previsto dal nuovo PIP non comporterà interferenza negativa con le risorse idriche sotterranee o superficiali. Lo smaltimento di acque reflue è previsto in fognatura, recapitante a depuratore sud est, fuori dall'area di PIP. Le acque meteoriche, salvo cautele per evitare inquinamento, possono essere disperse nel sottosuolo.	
	<i>Possibili scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?</i>	
	La realizzazione delle previsioni del nuovo Piano non comporta scarichi in corpi recettori. In relazione alla permeabilità di suolo e sottosuolo, per prevenire l'inquinamento della falda freatica il PIP norma diverse precauzioni (rif. Par. 5.5).	
	<i>Possibile contaminazione, anche locale, di corpi idrici?</i>	
	Non prevista contaminazione, anche locale, di corpi idrici.	
<i>Possibile variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?</i>		
Nessuna particolare variazione prevista a carico dei depuratori. La fognatura resta a reti separate, recapitanti quella per acque nere al depuratore esterno al PIP, a sud est, e quella di acque bianche a dispersori		

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
SUOLO E SOTTOSUOLO	<i>Possibile contaminazione del suolo?</i>	
	In relazione alla permeabilità di suolo e sottosuolo, per prevenire l'inquinamento della falda freatica il PIP prevede svariate precauzioni (vedasi 5.2).	
	<i>Possibile degrado del suolo?</i>	
	Non si prevede possano verificarsi forme di degrado chimico organico del suolo quali desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.	
	<i>Possibili incidenze sul rischio idrogeologico?</i>	
	Non previste.	
	<i>Possibili variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e qualitativi?</i>	
	Rispetto al PRGC vigente (e PIP previgente) il PIP nuovo riduce la zona D2.	
	<i>Possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?</i>	
	Non si prevede possano verificarsi variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo.	
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	<i>Sono previsti interventi sull'assetto territoriale?</i>	
	Le previsioni di nuovo PIP non comportano interventi sull'assetto territoriale.	
	<i>Possibile degrado di beni culturali?</i>	
	Non vengono introdotte modifiche potenzialmente impattanti su beni culturali.	
	<i>Possibili azioni che possono modificare il paesaggio ed interferire con la percezione visiva?</i>	
	Non previsti nuovi ingombri e/o edificazioni importanti rispetto alla situazione esistente, viene previsto un piccolo ampliamento. Il PIP prevede nel proprio ambito una fascia di verde alberato verso zona agricola, verde stradale, verde alberato nei lotti, alberatura di parcheggi. La fascia di verde verso zona agricola individua il limite tra territorio urbanizzato e spazio agrorurale, mitigando l'effetto di intrusione. Anche per il costruito il PIP persegue soluzioni di qualità, prevedendosi tipi omogenei, con copertura o coronamento piani e recinzazioni uniformi.	
SALUTE UMANA	<i>Previsione di azioni che possono comportare rischi per la salute umana?</i>	
	L'attuazione del Piano per Insediamenti Produttivi non è prevista impattante per la salute umana. Il Piano è un nuovo piano per una zona esistente, e non consta di proposte di nuova attività insediabili o di ampliamenti a scapito di zone naturali. Ad ogni modo per salubrità degli abitati il PIP dista da zone residenziali circa 600 metri.	
ARIA	<i>Possibile variazione dell'inquinamento atmosferico?</i>	
	Non previsto. Tuttavia, quantomeno in area locale, l'attuazione del Piano per Insediamenti Produttivi potrebbe andare a favorire una mobilità locale, sostenibile e non inquinante visto il nuovo percorso ciclopedonale previsto. Per emissioni in atmosfera il PIP prevede di: a) convogliare le emissioni aeriformi in uno o pochi punti, per evitare emissioni diffuse e consentire l'intervento di un eventuale sistema di depurazione. Nel caso	

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
	<p>di depositi di polveri e particolati di possibile sollevamento da parte del vento, è prevista la realizzazione di confinamenti in muratura;</p> <p>b) ubicare le attività produttive con emissione anche temporanea di polveri e particolato in genere, o che prevedano processi di verniciatura, lontano da unità di produzione alimentare.</p> <p>Per emissioni sonore il PIP prevede di:</p> <p>a) adottare accorgimenti tecnologici in grado di contenere l'inquinamento acustico dell'ambiente esterno;</p> <p>b) contenere comunque l'inquinamento acustico dell'ambiente esterno .</p>	
	<i>Nuove fonti di inquinamento puntuale?</i>	
	Non previste nuove fonti di inquinamento puntuale.	
	<i>Aumento del traffico veicolare?</i>	
	<p>Non previsto, anzi, a livello locale potrebbe essere incentivata la mobilità lenta. Viene prevista una nuova strada interna.</p> <p>Per traffico può considerarsi che la superficie fondiaria, cioè l'area destinata agli insediamenti produttivi, è invariata o addirittura diminuisce rispetto al PIP previgente. Ne consegue che il carico di traffico non è previsto in aumento.</p>	
ENERGIA SOSTENIBILITÀ	<i>Previsione di azioni che possono comportare rischi per la salute umana?</i>	
	<p>Attualmente è presente ed attivo un parco fotovoltaico a terra nella parte nord occidentale della Zona Industriale oggetto di PiP.</p> <p>La variante “incoraggia” l’installazione di pannelli fotovoltaici e tetti verdi. Tuttavia non vi sono riferimenti precisi ad obblighi o dimensioni minime di impianti fotovoltaici e solari sui tetti piuttosto che riguardo all’installazione di pompe di calore ove possibile.</p> <p>Si consiglia di adeguare lo strumento a previsioni includenti Comunità Energetiche (CER), a favore dell’insediamento esistente ma soprattutto degli abitanti del Comune di Coseano.</p> <p>Inoltre non si evince alcuna indicazione atta alla possibile installazione o implementazione del parco esistente in comune di colonnine per ricarica di autoveicoli elettrici o ibridi plug-in.</p> <p>Il rifacimento del PiP è senza alcun dubbio un’opportunità per insistere verso infrastrutture che favoriscano la transizione verso una mobilità sostenibile.</p>	

Come si evince dall'analisi della matrice in tab. 3: non si prevede che la realizzazione delle proposte di nuovo PIP in Comune di Coseano possano avere interazioni negative con le componenti ambientali a breve e a lungo termine.

Per controllo ambientale del ciclo produttivo, delle materie impiegate, dell’aria, dell’acqua, del suolo, del sottosuolo, dei rifiuti, degli scarichi, del rumore, della luminosità e del traffico e per risparmio energetico il PIP prevede comunque che il Comune possa formare e prescrivere il rispetto di un regolamento ambientale. I progetti di opere per attività produttive sono comunque da sottoporsi a verifica di compatibilità ambientale e igienico sanitaria, ai sensi di legge.

Date entità e caratteristiche delle modifiche proposte, che non inducono particolari evidenze di emissioni nocive, definiti rischi per la salute umana e gli ecosistemi, o altri tipi di consumi, emissioni e interferenze con il territorio considerato, non vengono previsti significativi e irreversibili impatti ambientali tali da prevedere il processo completo di VAS.

6. Conclusioni

Visti gli elaborati del nuovo Piano per Insediamenti Produttivi (PIP), redatti da Archiur Srl, in concerto e sinergia con l'Ufficio Tecnico del Comune di Coseano - Urbanistica ed Edilizia privata, sulla cui base informativa è stato predisposto il presente documento di screening di V.A.S., o Verifica di Assoggettabilità, previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale, che, tra le altre, specifica che:

- essendo il precedente strumento urbanistico decaduto di validità è opportuno prevedere ed adottare il nuovo PIP che, tra le altre, riduce la zona D2 compiendo alcuni assestamenti ovvero riducendo la zona D2 a ovest e ampliando la zona D2 a nord est; prevede nuova viabilità interna ed altre modifiche minori;
- il PIP è di livello comunale come da legge regionale 5/2007 - art. 63 sexies;
- le modifiche introdotte non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedura di V.I.A. definite dal D.lgs 152/2006 s.m.i. – allegati II, III e IV;
- l'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dall'attuazione della variante vengono considerati sostenibili da questa verifica, considerando tutti i conseguenti impatti ambientali, a breve e a lungo termine;
- l'area di influenza delle modifiche portate dal nuovo PIP è limitata all'area locale;
- le modifiche proposte non hanno effetti negativi su aree vincolate quali SIC, ZSC, ZPS, prati stabili o biotopi naturali, altresì visto quanto concluso dall'elaborato di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza, in allegato agli elaborati di Piano;
- la redazione del nuovo PIP rientra nella normale e consueta gestione delle esigenze urbanistiche da parte dell'Amministrazione comunale di Coseano, e che è intenzione dell'Amministrazione rendere operative.

Adottando il presente elaborato di screening di V.A.S., l'autorità competente in materia, ossia la Giunta Comunale, conclude che, nel suo complesso, il nuovo PIP in comune di Coseano non necessita di essere assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Udine, aprile 2024

